

How do you envision Lamebo ten years from now?

"A company that is always on the move and offers the market, even outside the tannery, footwear and leather goods sphere, continuous innovations and blades suitable for the most varied and particular purposes. I envision a company that is more robust in terms of both production and organization, one that will continue to study to improve itself. A business reality that will continue to invest, renewing machinery and adopting innovative solutions. It will not be a static company but will be able to seize the various and different opportunities that arise.

At the heart of our development is and will be, without a doubt, a great focus on sustainability issues and ESG certifications.

I firmly believe that every day and every year the company must evolve not only in the product, but also in the managerial vision and in improving the well-being of those who work there."

LAMEBO, ANCHE LE LAME A SPACCARE FANNO INNOVAZIONE

Acciai europei, personalizzazione, consegne rapide e ricerca continua, queste alcune caratteristiche delle lame a spaccare industriali completamente Made in Italy.

A volte è proprio ciò che non appare evidente e quanto c'è di più nascosto a determinare la qualità di una persona. Lo stesso si potrebbe dire di un macchinario pensato per spaccare pelli. In questo caso è la bontà e precisione della lama nascosta e invisibile a fare buona parte della differenza. Lamebo, leader nella produzione di lame a spaccare ad uso industriale, lo sa bene. Perciò è dal 1969 che non abbassa mai la guardia, si rinnova anno dopo anno per continuare a soddisfare le crescenti e sempre più sofisticate richieste della clientela.

Gli stessi valori che guidarono Enrico e Rita Bocca, fondatori dell'azienda piemontese, oggi guidano la squadra Lamebo e Gabriella Bocca che ci accompagna alla scoperta di quanta organizzazione, tecnologia e cura del dettaglio si nasconda dietro quella che alcuni potrebbero definire una "semplice lama".

Dopo un'interessante visita al reparto produttivo, pulito, ordinato, incredibilmente organizzato sotto ogni aspetto, si parla di innovazione: "Lamebo realizza lame utilizzate su macchinari costruiti da altri, per cui non possiamo più di tanto influire sulle caratteristiche finali di una tecnologia. Quello su cui possiamo lavorare, e innovare, è il nostro processo produttivo. Per noi significa ricercare nuovi materiali che garantiscono performance delle lame sempre migliori, realizzare prodotti sempre più precisi, offrire un servizio ottimale a costi il più possibile contenuti".

Come riuscite a ottenere tali risultati?

"Il primo segreto è preparare molto bene i nostri collaboratori. Per quanto oggi si possano automatizzare molti passaggi produttivi, una parte delle lavorazioni rimane manuale e deve essere effettuata in modo impeccabile. La formazione di chi lavora con noi è cruciale, dura mediamente un anno e mezzo e vi investiamo molte risorse. Puntiamo a creare un ambiente lavorativo che gratifichi le persone e le convinca a rimanere con noi a lungo, non solo per non disperdere il patrimonio di conoscenze e di esperienza, ma anche perché siamo convinti che solo persone soddisfatte possano portare un'azienda al successo".

Nascondete altri segreti?

"Utilizziamo solo acciai europei. Anni fa abbiamo scelto questa strategia sia per preservare la qualità delle nostre lame, sia perché crediamo nell'importanza strategica di una filiera corta.

Del resto, mantenere ottimi e stabili rapporti con le nostre acciaierie di fiducia ci permette di risultare affidabili sul mercato e di non soffrire della scarsità di materie prime. Lo abbiamo sperimentato proprio in questi mesi. Certo, abbiamo subito anche noi più di 5 aumenti di prezzo, talvolta molto consistenti, ma non siamo mai rimasti senza acciaio. Un altro segreto è produrre tutto in casa. Possiamo definire le nostre lame Made in Italy al 100%, e tornando alle materie prime, Made in Europe. Realizziamo tutte le nostre lame nello stabilimento di Leini, in provincia di Torino, così da tenere sotto controllo ogni aspetto e certificarne la qualità".

Mentre visitavamo l'azienda ho notato che ogni passaggio è tracciato e ogni lama timbrata...

"La tracciabilità è per noi un tema cruciale. Il nostro sistema di controllo qualità ci assicura il poter risalire all'intera storia di una lama. Vogliamo essere certi che ogni referenza corrisponda esattamente a ciò che il cliente ha richiesto. Tracciamo tutto, dal coil originario fino alle fotografie che accompagnano l'imballo prima della spedizione".

Quali crede siano i servizi che i vostri clienti più apprezzano?

"Pur avendo strutturato un sistema produttivo industrializzato, abbiamo mantenuto nel tempo un grado di flessibilità che ci consente di andare incontro alle particolari richieste dei clienti con un buon livello di personalizzazione.

Consegniamo in media entro 7 - 10 giorni e, in casi di estrema necessità, siamo in grado di evadere un ordine anche in meno di 24 ore.

Credo sia anche molto apprezzato il forte legame di partnership che intrattiamo con i più importanti produttori di macchinari. L'integrazione perfetta fra tecnologia e lama permette di conseguire risultati ottimali".

Come immagina la Lamebo fra dieci anni?

"Un'azienda sempre in movimento che propone al mercato, anche al di fuori dell'ambito conceria, calzature e pelletteria, continue innovazioni e lame adatte ai più svariati e particolari scopi.

Mi immagino un'azienda più robusta sia a livello produttivo che organizzativo, che continuerà a studiare per migliorare se stessa. Una realtà imprenditoriale che continuerà a investire, rinnovando macchinari e adottando soluzioni innovative.

Non sarà un'azienda statica, ma sarà capace di cogliere le varie e differenti opportunità che si presenteranno.

Al centro del nostro sviluppo c'è e ci sarà, senza dubbio, una grande attenzione ai temi della sostenibilità e alle certificazioni ESG.

Credo fermamente che ogni giorno e ogni anno l'azienda debba evolvere non solo nel prodotto, ma anche nella visione manageriale e nel migliorare il benessere di chi ci lavora".



PHOTOS MASSIMO FORNARO